


Parchilazio.it

Magazine della Direzione Regionale
Ambiente e Sistemi Naturali

n. 4 - 19 settembre 2016



I cinque percorsi
che portano a Roma
“pellegrini-social”
da tutto il mondo

Sommario

- 4 Il Sistema dei Cammini del Lazio.
Una nuova offerta turistica
- 6 La Cripta del Santo Sepolcro
ad Acquapendente
- 8 Il valore delle Aree Protette
nella rete dei Cammini
- 10 Il ruolo del pellegrino nella società odierna.
Ambasciatore di tolleranza e fratellanza
- 12 Il cibo del pellegrino e la valorizzazione
delle tradizioni enogastronomiche
- 14 Le tappe e gli aneddoti lungo
i cammini del Nord
- 16 Le specialità e le storie lungo
i Cammini del Sud
- 18 Il Sistema dei Parchi della Regione Lazio.
La fitta maglia della rete di protezione
ambientale del nostro territorio

“Pellegrini-social” da tutto il mondo. Cosa significa per il Centro Italia



“Italian Wonder Ways”, progetto nato in occasione del Giubileo straordinario della Misericordia e dell'**Anno nazionale dei cammini**, indetto dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, ha l'obiettivo di valorizzare territori fuori dai circuiti internazionali e ampliare l'offerta dei luoghi capaci di accogliere un turismo colto, culturale, sostenibile. Portare, cioè, occasioni di sviluppo nei territori del centro Italia che si susseguono lungo i cammini della storica viandanza europea, dove arte, storia, spiritualità ed eccellenze enogastronomiche costituiscono i diversi tasselli di un mosaico culturale rimasto intatto nel tempo. L'iniziativa si svolge dal **21 al 28 settembre** e vede coinvolte oltre il Lazio, l'Umbria, la Toscana e le Marche. Sarà l'occasione per far scoprire a **giornalisti**

e **blogger**, opinion leader e influencer provenienti da cinque continenti, i piccoli borghi, le comunità locali, gli eventi tradizionali, la gastronomia legata al territorio. L'evento si concluderà a Roma con l'**udienza del Papa** a San Pietro per i **“pellegrini-social”** i quali potranno poi promuovere un prodotto turistico pensato per il viaggiatore interessato al cammino in **chiave spirituale**, o anche semplicemente per gli **sportivi amanti del trekking**, della **bicicletta** e delle passeggiate a **cavallo**. La nostra Regione chiude così un anno dedicato alla promozione del **Sistema dei Cammini del Lazio**: Cammino di Francesco, Cammino di Benedetto, Francigena del Nord e del Sud. A questi per l'occasione si aggiungono, fuori del territorio laziale, la via Amerina e la Lauretana.

Massimiliano Smeriglio

Vicepresidente della Regione Lazio con delega al Turismo

Il Sistema dei Cammini del Lazio

Flaminia Santarelli

Per ogni euro investito nei cammini le ricadute sul territorio vanno moltiplicate almeno per tre!

I numeri dell'indotto economico dei cammini posso sembrare sorprendenti, ma come noto agli addetti ai lavori, sono la norma per attività di questo tipo.

Il numero dei camminatori negli ultimi due anni nel Lazio è passato da 1.500 a 15.000 (e sono stime per difetto).

Tutti gli indici che misurano presenze, transiti e pernottamenti, sono in forte crescita.

Il Lazio è uno scrigno di territori dal potenziale straordinario, collegati tra loro da cammini suggestivi che rappresentano l'ossatura portante del segmento turistico "slow" e "outdoor".

L'Agenzia del Turismo nel 2016, è stata impegnata nel valorizzare e promuovere "Il Sistema dei Cammini del Lazio", itinerari riscoperti in occasione del **Giubileo straordinario della Misericordia**, lungo i quali continuare a camminare anche dopo l'Anno Santo, immergendosi nella cultura e nelle tradizioni della nostra regione.

Quattro i percorsi più rappresentativi per il contesto internazionale: la via **Francigena del nord**, il **Cammino di Francesco**, la **Via Francigena del sud**, nelle sue due diramazioni "Appia" e "Prenestina" e il **Cammino di Benedetto**. Di questi antichissimi

tracciati giubilari, provenienti dall'Oriente e dall'Occidente Europeo, il Lazio è crocevia e la città di Roma in particolare è la meta ultramillenaria dei pellegrinaggi.

Per promuovere le peculiarità e le eccellenze dei luoghi attraversati dai Cammini, l'Agenzia Regionale del Turismo ha incrementato le sue pubblicazioni e ha realizzato inoltre il sito web www.visitlazio.com, dedicato alle pregevolezze turistiche, costantemente aggiornato e presente sui social network Facebook, Twitter, Instagram, Pinterest, Youtube e Google+. Tra le pubblicazioni edite nel corso dell'anno: la "**Cartoguida dell'accoglienza**" con le indicazioni delle strutture turistiche ricettive presenti in un raggio di 5 chilometri dal tracciato ufficiale del relativo Cammino; la "**Carta dei luoghi giubilari del Lazio**": Porte Sante, Chiese Giubilari, Santuari; "**Divertimappe**, scopri il Lazio lungo le strade dei pellegrini", pubblicazione dedicata ai ragazzi e alle famiglie. Tutti gli itinerari religiosi sono per prima cosa "cammini", simbolo di un turismo lento, a misura d'uomo, lungo i quali riscoprire la vera dimensione del tempo e dello spazio e riscoprire se stessi.



Foto Roberto Sinibaldi

Vivere l'Anno Santo seguendo l'antica tradizione del Cammino per raggiungere la Porta Santa.

Questo l'invito del pontefice, che La Regione Lazio ha raccolto ripristinando nella loro completa fruibilità antichi percorsi che fanno parte di itinerari religiosi e di pellegrinaggio provenienti dall'Oriente e dall'Occidente Europeo, come la via Francigena e i Cammini di Benedetto e Francesco, gran parte dei quali si sviluppano proprio all'interno del territorio laziale.

Hanno una estensione complessiva di circa 1000 chilometri, con difficoltà variabili e tratti adeguati anche per i meno esperti.

La Cripta del Santo Sepolcro ad Acquapendente

I luoghi della spiritualità lungo il percorso della Francigena.

La cripta del Santo Sepolcro, nel centro storico di Acquapendente, costituisce, per il gioco di colonne e archi e per la sua antica origine (seconda metà del X secolo), uno degli esempi più caratteristici e importanti di cripte romaniche in Italia.

Occupava lo spazio sottostante il transetto e l'abside della omonima cattedrale; le 24 colonne che la costituiscono suddividono la pianta in nove piccole navate, coperte da volte a crociera costolonate.



Il valore delle Aree Protette nella rete dei Cammini

Vito Consoli

Rapporto sul turismo natura 2015 in Italia (fonte Enit, Istat, Osservatorio Ecotur): oltre 100 milioni di presenze e 12 miliardi di euro di fatturato.

Tutti i dati sulla domanda 2016 sono in crescita.

I parchi tutelano l'ambiente e il territorio. Offrono quindi, non senza eccezioni, un paesaggio integro. Molto spesso al loro interno sono presenti resti e testimonianze storiche, o archeologiche. La tutela esercitata implica quindi la possibilità di godere di spazi aperti, la **percorribilità di passaggi a misura di pedone**, anche in prossimità di grandi concentrazioni urbane, come Roma. L'idea moderna del turismo è spesso qualificata dalla dimensione del piacere. Ma chi va a piedi può assaporare altre forme di appagamento, fatte di scoperta. Fare un'esperienza che appartiene alla memoria antichissima dei pellegrini o dei

transumanti. Camminare lungo sentieri dove il visibile scappa lontano, traguardare ameni paesini che si fanno belli nel folto dei boschi. Percepire il rapporto con le stagioni, con il vento, con i punti cardinali, con la fatica di lente salite. Può capitare di attraversare luoghi di antichi fasti, ormai estinti, stupefacenti nella loro semplicità; immote campagne rustiche e suggestive allo stesso tempo.

Camminare con lentezza, in una dimensione in cui le ore hanno la forma di una pausa, può aprire a inaspettati **percorsi della mente**. Può cambiare il senso delle cose e la scala di importanza che hanno per noi. Non è necessario essere dotati un indistinto sentimento ambientalista.

Il piacere che discende da profumi, colori e aria pura assicura energia. L'esperienza che ne deriva supera la fisicità delle cose e ci regala un insegnamento, **una regola che coincide con il diritto naturale**. Che poi è il **"senso comune" sulla natura**: quello che ci potrebbe salvare tutti!



Il Parco Regionale dell'**Appia Antica** comprende i primi 16 chilometri dell'antico tracciato della via, la Valle della Caffarella, molti complessi archeologici, tenute agricole e Catacombe.

In alto, la tomba di **Cecilia Metella** lungo l'Appia Antica. A fianco uno dei lunghi tratti con **basoli originari** dell'Appia Antica.

Foto Roberto Sinibaldi



Il ruolo del pellegrino nella società odierna

Alberto Alberti*

* Alberto Alberti è Presidente dell'associazione Gruppo dei Dodici

L'associazione Gruppo dei Dodici organizza il "Cammino della Pace" Roma-Santa Maria di Leuca, in Puglia (4 settembre - 8 ottobre) e poi prosegue in Terra Santa.

Il pellegrino, che va a piedi verso mete lontane, che ruolo ha oggi nella società odierna? Lo stesso che aveva nei secoli scorsi? La risposta è no. Allora rappresentava una parte della popolazione che accettava sacrifici personali per **ideali religiosi, spirituali e di cultura**. Oggi il pellegrinaggio mantiene queste caratteristiche, ma ha un ruolo ben maggiore che un tempo.

Il fenomeno del pellegrinaggio è in crescita inarrestabile. Sono più di **250.000** le persone che ogni anno percorrono a piedi tutti o in buona parte i 900 chilometri del **Camino de Santiago**, migliaia compiono la via Francigena in Italia, il Cammino di Saint Olaf in Norvegia, la via Micaelica in Francia e Italia e un centinaio di altri percorsi in Europa. Camminare in tutta semplicità risponde a esigenze del momento.

È la reazione ai vincoli d'oggi di una vita convulsa,



Foto Alberto Alberti

caratterizzata dalla dipendenza da strumenti elettronici come il telefonino, il computer, i marcatempo e i mille altri condizionamenti che regolano la nostra vita.

alla **tolleranza**, anzi alla **collaborazione** con tutti. Il pellegrino attraversa le frontiere che ignora come barriere che dividono. È **rispettoso dell'ambiente** e



Il pellegrino, dopo un lungo cammino libero da impegni e in piena libertà, si sente migliore e spesso ripete l'esperienza l'anno dopo. Oggi però **il pellegrino ha anche un ruolo sociale**. Attualmente viviamo in tempi in cui si diffonde nell'opinione pubblica un clima crescente di violenza, di chiusura verso il prossimo, di egoismo. Il pellegrinaggio invece, per sua natura, porta all'apertura verso gli altri di qualsiasi razza e religione,

dei valori sociali delle popolazioni che incontra.

Tutto questo, con il diffondersi dei pellegrinaggi, può avere una grande influenza sull'opinione pubblica. È opportuno che i pellegrini se ne rendano conto e che sottolineino nei loro contatti pubblici queste loro caratteristiche, influenzando le comunità nazionali. Daranno così un forte contributo a **sviluppi sociali** di civiltà nei nostri Paesi.

Il cibo in cammino

Mavi Zongoli - Nicoletta Cutolo

Il cibo del pellegrino e la valorizzazione delle tradizioni enogastronomiche dei territori sono due aspetti correlati.

Sotto, la Ciammella a Cancellu.

Foto di Sabrina Piermarini.

A destra, l'olio extravergine di oliva e la Tiella di Gaeta.

Foto archivio Direzione Ambiente.

Nessuno più del **viator** sa quanto sia importante la sana e bilanciata alimentazione. Per fare l'esperienza spirituale e di conoscenza del viaggiatore itinerante è fondamentale, infatti, **dotarsi del giusto apporto nutrizionale e calorico**.

Un camminatore, entrando nel Lazio, trova una terra dai tanti conventi e abbazie con numerose **tradizioni alimentari monastiche**, che nella storia secolare dei giubilei, a partire dal primo di Papa Bonifacio VIII nel 1300, hanno arricchito il contenuto della bisaccia del pellegrino costituito da alimenti poveri come il pane, la carne secca, le uova o dalle erbe e i frutti disponibili lungo il viaggio. Prodotti "locali", di facile trasporto e conservazione. Anche il camminatore contemporaneo, che non dovrebbe portare sulle spalle uno zaino pesante, può trovare lungo i percorsi tantissimi

prodotti legati alle specificità territoriali, ricchi di gusto, genuinità e ad alto livello nutrizionale.

I territori del Lazio offrono, oggi ancora più che in passato, tantissimi prodotti provenienti dai

ottenuti in una delle aree protette della Regione Lazio, come certifica il marchio "**Natura in Campo** - i prodotti dei parchi", concesso proprio dalla Regione ai prodotti agricoli e alimentari per i quali

sia accertata la provenienza e la sostenibilità. Da bere, per i pellegrini del Medioevo, un po' d'acqua, ma soprattutto vino, la bevanda universale, da preferire all'acqua per



territori costieri, collinari, montani e lacustri quali, per esempio, la **nocciola romana** e il **marrone dei Monti Cimini** presenti lungo la Francigena del Nord, la **porchetta** di Poggio Bustone sul cammino di Francesco, il **Pane di Veroli** e gli **amaretti** di Guarcino sul cammino benedettino, il **prosciutto** di Bassiano e la **tiella** di Gaeta sulle vie francigene del Sud e tante altre eccellenze della tipicità agro-alimentare laziale, che arricchiscono la sacca dei camminatori di gusto e sapore, insieme all'alto valore nutrizionale. Tutti prodotti che, molto spesso, possono vantare anche di essere

questioni di potabilità. I **viator** di oggi possono degustare, tra gli altri, il **Cesane del Piglio**, la **Passerina del frusinate**, il **Moscato di Terracina** e il **Cannellino Frascati**, ottimi questi due per accompagnare a fine pasto i tanti dolcetti tipici del Lazio.



Le tappe e gli aneddoti lungo i Cammini del Nord

In cammino verso Roma e Gerusalemme.

L'antica Via che nel medioevo univa Canterbury a Roma e ai porti della Puglia è stata riscoperta dai moderni viandanti, che si mettono in cammino lungo un percorso splendido e sorprendente.

Nella nostra regione il pellegrino-viandante di oggi e di ieri gode del silenzio dei luoghi e incontra borghi antichi tra i più belli d'Italia (il Lazio ne vanta ben 14 ai quali se ne aggiungono altri 20 certificati:



A fianco: Palazzo Farnese a Caprarola.

Nella pagina a destra, un panorama di **Tuscania**, nel viterbese e il santuario di **Greccio**, nel reatino.

Foto archivio Agenzia Regionale del Turismo.

Bandiera arancione dal Touring Club Italia, borghi autentici AssoBAI, gioielli d'Italia del Mibact-ANCI) dove può trovare ospitalità e ristoro con i prodotti della terra e della vite.

Lungo i Cammini, tra i tanti, incontriamo: sulla via Francigena del Nord, **Montefiascone** che domina il **lago di Bolsena**. Ha ancora l'impianto urbanistico medievale e conserva edifici civili e religiosi tra i quali la **Rocca dei Papi**, centro della politica

pontificia durante la cattività avignonese dei Papi, tra il 1309 e il 1377. Oggi ospita il *Museo dell'Architettura di Antonio da Sangallo il Giovane*, l'architetto dei Farnese.

Legate alla religione anche due specialità locali: le anguille alla

vernaccia, delle quali Martino IV era così ghiotto da essere "immortalato" da Dante nel Purgatorio e **l'EST! EST! EST!**, il vino bianco che

il servitore di un prelado al seguito dell'imperatore Enrico V nel 1111 segnalò come il migliore della zona.

Greccio, sul Cammino di Francesco, reso noto dal Santo, che vi giunse nel 1209, per la rappresentazione del **primo presepe vivente** della cristianità, nella notte di Natale del 1223. È un borgo medievale che conserva la struttura tipica del castrum for-



tificato, con resti del castello del sec. XI e la torre campanaria. Una bella passeggiata su sentieri di montagna conduce alla **Fonte Lu-**

petta di ottima acqua minerale a la Cappelletta, il primo luogo ove soggiornò Francesco nella Valle reatina.



Le specialità e le storie lungo i Cammini del Sud

Le Vie Francigene del sud sono un ponte tra oriente e occidente, tra cristianesimo e paganesimo, tra l'Età Antica e il Medioevo.

Un itinerario trasversale, tra basolati romani e antichi tratturi, templi pagani, imponenti cattedrali e santuari cristiani, dolci panorami collinari e aspri passaggi montani.

Castel Gandolfo, borgo affacciato sull'omonimo lago e tappa della via Appia-Francigena. Dal '600 è residenza estiva dei papi nel bel Palazzo Apostolico, con i vasti giardini e l'osservatorio astronomico, la **Specola Vaticana**. Nelle molte trattorie si possono gustare le specialità dei Castelli Romani e soprattutto i primi a base di pasta fresca fatta ancora a mano. Più a sud lungo questo Cammino, un altro splendido borgo, quello di **Norma**, (incastonato nella Pianura Pontina che si può sorvolare in parapendio), nel cui territorio ricade l'**area archeologica dell'antica Norba**, fondata all'inizio del V secolo a.C. e l'**Oasi naturalistica di Ninfa**, città medievale di cui esistono ancora diverse suggestive testimonianze come una parte del castello,

le mura, il municipio completamente restaurato e resti di chiese ed edifici civili, circondate da un magnifico giardino unico al mondo, creato, strappandolo alla palude, attraverso imponenti interventi di recupero attuati dalla famiglia Caetani.

Veroli, Borgo del Cammino di Benedetto e della variante Prenestina della via Francigena del Sud, è antichissimo. La sua storia si legge sulle sue mura poligonali costruite dal popolo degli ernici intorno al XII sec. a.C., nel percorrere il lungo ed emozionante corridoio sotterraneo che sosteneva il Foro Romano e nell'atmosfera medievale che il borgo ancora conserva.

Qui si possono assaporare le specialità della cucina ciociara: in particolare le **sagne coi fagioli** e il **garofalo di Veroli**.



In alto, un panorama dell'Oasi di Ninfa.

Accanto, la piazza principale di Castel Gandolfo, con il palazzo papale.

Foto Roberto Sinibaldi

Il Sistema dei Parchi della Regione Lazio



Il Lazio è interessato da 3 Parchi Nazionali e **81 altre aree protette**, istituite con provvedimenti legislativi o amministrativi, regionali o statali. Sono suddivise per tipologia in monumenti naturali, parchi regionali e riserve naturali, compresa un'area marina, per un totale di superficie protetta pari a circa **250mila ettari**, corrispondente a oltre il **13% del territorio regionale**.

I Parchi Regionali naturali propriamente detti sono 14, tutelano un ricco patrimonio storico e culturale e favoriscono la permanenza delle attività agricole, forestali e artigianali tradizionali.

Un patrimonio ambientale, quindi, fatto di **paesaggi, archeologia e biodiversità**. Si tratta di territori di grandi tradizioni storiche, che presentano un complesso intreccio con i miti, le leggende e il folclore locale.

Retaggi antichi, densi di stratificazioni, in cui la storia è la somma delle storie dei luoghi e degli uomini che per millenni li hanno popolati.

È qui che si devono sperimentare politiche per **la qualità e l'inclusività della natura in tutti i processi sociali**.

La tutela dell'ambiente e delle connessioni ecologiche può essere una preziosa opportunità di sviluppo sostenibile, oltre ad avere evidenti scopi educativi, rigenerativi e compensativi soprattutto per gli abitanti delle grandi città.

La fauna italiana è costituita da circa **58.616 specie** di cui circa 57.258 Invertebrati e 1.358 Vertebrati.

La flora italiana comprende 6.711 specie di piante vascolari (Pteridofite, Gimnosperme e Angiosperme), 1.097 specie di Briofite (Muschi ed Epatiche) e 2.145 specie di Licheni.

Nel panorama delle regioni della penisola, il Lazio è la **regione con la maggiore biodiversità in Italia**.

Ospita infatti oltre il 50% del patrimonio nazionale con circa 30.000 specie animali e 3.500 specie vegetali censite.

Magazine della Direzione Regionale Ambiente e Sistemi Naturali

Coordinamento editoriale e realizzazione

Roberto Sinibaldi

Scritti di

Alberto Alberti, Nicoletta Cutolo, Vito Consoli,
Flaminia Santarelli, Massimiliano Smeriglio,
Mavì Zongoli

Foto di copertina

San Pietro, Roma - Archivio Fotolia

Altre foto

Alberto Alberti, Roberto Sinibaldi,
Archivio Agenzia Regionale del Turismo,
Archivio Direzione Regionale Ambiente
e Sistemi Naturali

Supporto cartografico

Cristiano Fattori

Progetto grafico

Enrico Bianchi

È consentita
la riproduzione totale
o parziale degli articoli,
a condizione di citare
la fonte.
Per maggiori
informazioni consultare
il **copyleft** in
<http://www.parchilazio.it/copyleft>

Direzione Ambiente e Sistemi Naturali

via del Pescaccio n. 96/98, 00166 Roma

direzioneambiente@regione.lazio.it

www.parchilazio.it

Numero Verde 800/593196

Centralino Regione Lazio 06/51681



REGIONE
LAZIO

